



**Pressing sulle banche.** Circolare del Viminale per agevolare le richieste di finanziamento

# Prefetti in campo per sbloccare i crediti



**Interni.** Annamaria Cancellieri

## L'ODG DELLA CAMERA

Il rappresentante del governo dovrebbe esercitare una moral suasion sugli istituti di credito  
ROMA

**■** Prefetti in campo per garantire il credito alle imprese e ai cittadini. Il ministero dell'Interno, con una circolare pubblicata di recente e trasmessa agli uffici sul territorio, rilancia il ruolo dei rappresentanti del Governo per fare pressing sulle banche e sbloccare le pratiche di richieste di finanziamento. La circolare ricorda che la legge n. 62 del 18 maggio 2012 prevede per i prefetti la possibilità di segnalare all'Abf-arbitro bancario finanziario «specifiche problematiche relative alle valutazioni di merito del credito della clientela nell'ambito di operazioni di finanziamento». A Milano, Roma e Napoli ci sono le tre sedi dell'Abf, un organo collegale di cinque componenti - due di loro e il presidente sono scelti dalla Banca d'Italia - che decide sulle liti tra istituti di credito e clienti. Proprio questi ultimi, se ritengono che la banca abbia respinto senza motivo la

loro richiesta, possono segnalare la presunta anomalia al prefetto. Il rappresentante del Governo, come dice la circolare, se decide di dare seguito all'istanza trasmette alla segreteria tecnica dell'Abf un fascicolo di documentazione. Deve esercitare la domanda dell'interessato; l'invito rivolto dal prefetto alla banca «di fornire una risposta sulla meritevolezza del credito entro 30 giorni»; la risposta dell'istituto di credito alle osservazioni del cliente; una relazione del prefetto che contiene l'oggetto del ricorso e le ragioni sostenute dallo stesso dirigente pubblico per sottoporre la controversia all'arbitro bancario finanziario.

Il rappresentante del Governo ha tempo 60 giorni per presentare questa documentazione dopo l'istanza ricevuta dal cliente mentre la segreteria dell'Abf nei 30 giorni successivi alla richiesta prefettizia trasmette i documenti al collegio per il giudizio finale. Gli uffici del ministero guidato da Annamaria Cancellieri, peraltro, sollecitano le prefetture ad attivare «un indirizzo di posta certificata per la ricezione delle istanze» dei clienti. E le invitano a una «intensificazione dell'attività di monitoraggio locale delle situazioni economico-sociali» vista anche l'istituzione, che risale a due anni fa, degli Osservatori sul credito presso gli stessi uffici del Governo sul territorio.

La circolare del Viminale è il seguito concreto di un ordine del giorno approvato dalla Camera il 17 maggio scorso, primo firmatario Alfredo Mantovano (Pdl), ex sottosegretario all'Interno. Il documento raccomanda che ogni prefetto nella controversia «non si limiti a una formalistica comunicazione per iscritto all'istituto di credito». Anzi, il rappresentante del governo, secondo l'ordine del giorno, deve costituire un ufficio ad hoc «che affronti tali questioni» con tanto di «rotazione di funzionari». E si solle-

cita «nel pieno rispetto dell'autonomia delle scelte della singola banca» che l'azione del prefetto sia destinata, tra l'altro, ad «attenuare rigorismi che non trovano fondamento nella realtà di fatto prospettata». Di più: il dirigente del Viminale dovrebbe esercitare, secondo Mantovano e altri 25 deputati, una «moral suasion, senza travalicare le proprie competenze, finalizzata al superamento del problema concreto, che eviterebbe la segnalazione all'Abf». Nè è secondario che, su questa iniziativa, «il Governo attivi una campagna informativa pubblica».

**M.Lud.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

